

LEGGI CENTINAIO SOTTO TIRO IL 14 GIUGNO MANIFESTAZIONE A BARI, DAVANTI ALLA SEDE DELLA REGIONE PUGLIA

# Xylella, gli erbicidi finiscono nel mirino

## L'Aiab: si tuteli la biodiversità per evitare il disseccamento degli alberi

MARCO MANGANO

● Gli erbicidi nel mirino: in Puglia si surriscalda un altro fronte nell'odissea della batteriosi degli ulivi.

«La *Xylella fastidiosa* è una falsa emergenza: se vengono finanziate le azioni virtuose in agricoltura, si tutela la biodiversità e si evita il disseccamento degli alberi in territori già martoriati dall'utilizzo indiscriminato di pesticidi ed erbicidi». **Patrizia Masiello**, presidente della sezione pugliese di Aiab, l'Associazione italiana per l'agricoltura biologica, prende ancora una volta le distanze dalla legge Centinaio. «Il 14 giugno - annuncia - aderiremo alla manifestazione organizzata a Bari, davanti alla sede della Regione Puglia, dal Comitato per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio (Cosate) Valle d'Itria, per protestare contro il provvedimento».

Masiello si sofferma poi sul Psr: «Oltre un miliardo e 600 milioni di euro di risorse finanziarie dell'Unione europea destinate all'agricoltura pugliese - dice - sono ancora bloccate per colpa di scelte scriteriate del governo regionale, oltre

che per l'erronea strategia organizzativa dei bandi».

«In Puglia - prosegue - il Piano di sviluppo rurale doveva iniziare nel 2014 per terminare nel 2020, ma a differenza delle altre regioni, la nuova programmazione è ancora all'anno zero. Dalle statistiche nazionali sull'avanzamento dei bandi, la nostra regione risulta il fanalino di coda italiano con appena il 9,6% dei fondi spesi. Le stesse considerazioni - continua Masiello - vanno fatte per le misure agroambientali, come la Misura 11, agricoltura biologica e la Misura 10.1, agricoltura integrata, istruttorie che evidenziano notevoli ritardi nei termini di pagamento. Questa situazione ha creato danni enormi all'intero sistema economico pugliese, non solo per la fallita opportunità di sviluppo dei fondi europei non ancora sfruttati, ma anche perché si stanno mettendo in ginocchio le aziende agricole e dell'indotto del settore primario. Penalizzati i produttori e i rivenditori di attrezzi e macchine agricole rimaste invendute, i professionisti che hanno lavorato per anni a vuoto, gli agricoltori che vedono non realizzarsi i propri programmi di sviluppo aziendale. Come Aiab - conclude - esortiamo il presidente Michele Emiliano e l'amministrazione regionale a porre subito rimedio a questa situazione paradossale che danneggia tutti».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

